



COMPAGNIA DELL'ARTE  
DEI BRENTATORI  
BAZZANO

## *Capitolo d'Autunno*

*22 ottobre 2017*

*Gino Pellegrini*

*Artista e scenografo poliedrico*

*Da 2001 odissea nello spazio a*

*Mary Poppins a Tora! Tora! Tora!*

*Il lavoro di una vita al servizio dell'arte*

## Programma

- ore 09,00** ritrovo presso la Rocca di Bazzano, caffè e brioche offerta dalla Compagnia,
- ore 09,30** Visita alla mostra delle opere di Gino Pellegrini presso il museo con l'aiuto di audioguida
- ore 10,10** partenza per Savigno
- ore 10,40** aperitivo presso il Ristorante Amerigo e visita alla Saletta affrescata da Gino Pellegrini,
- ore 11,30** partenza per Officina Pellegrini,
- ore 11,45** visita dell'Officina Pellegrini,
- ore 12,30** Pranzo presso l'agriturismo tintoria (crescentine, tigelle, salumi, formaggi, sottaceti, marmellate, polpette all'aceto balsamico, radicchi dell'orto, sformato di zucca, dolci e dolcetti, pignoletto e barbera),
- ore 14,30** Partenza per San Giovanni in Persiceto
- ore 15,15** visita alla piazzetta Betlemme a San Giovanni
- ore 15,45** saluti fra i "sopravvissuti"



**Gino Pellegrini** è nato a Lugo di Vicenza il 13 Agosto 1941.

Nel 1957 si trasferisce in California per iniziare gli studi nella Facoltà di Architettura della U.C.L.A. e consegue, alla Art Center School di Los Angeles, il Master Degree in Fine Arts.

Dopo un inizio come cartellonista pubblicitario per la Pacific Out-Doors Advertising, Pellegrini entra nell'industria cinematografica e televisiva americana, percorrendo i vari gradi della realizzazione scenica: bozzettista, pittore di scena, aiuto-scenografo, scenografo.

Dal 1964 Gino Pellegrini inizia l'attività espositiva in rassegne e musei, tra cui quelli di Santa Barbara, di Pasadena e l'Otis Art Institute di Los Angeles.

Nel 1972 torna in Italia, stabilendosi a Bologna, e dedicandosi fino al 1980 a ricerche artistiche autonome ed operando anche in campo video, pubblicitario e nella scenografia teatrale.

All'inizio degli anni '80 Gino Pellegrini affianca all'arte la scenografia. Si impegna nel campo del documentario creativo.

Nel 1983 allestisce la prima versione della "Piazzetta degli Inganni", come ambientazione della rassegna di cinema comico "Il cinema, la gente la fantasia e una piazza".

Attorno al 1990 la sua produzione artistica si orienta verso spunti e temi di tipo naturalistico. Uno tra gli esempi più rappresentativi è il nuovo allestimento in *tromp l'oeil* presente in Via Betlemme a San Giovanni Persiceto.

Nel 1996 viene rinnovata nuovamente la scenografia della Piazzetta degli Inganni, che vede completarsi il terzo allestimento.

Gino Pellegrini, è stato titolare della DECOR snc, e si occupava di pittura d'ambienti e realizzazione di scenografie.

Realizzazione di scenografie : *Gli Uccelli di A. Hitchcock, 2001 Odissea nello spazio, West Side Story, Funny Girl, Hello Dolly, Las Vegas, La serie Il pianeta delle scimmie, L'ammutinamento del Bounty, Tora! Tora! Tora!, Viaggio allucinante, Alice's Restaurant, L'uomo che venne dal Cremlino, Indovina chi viene a cena, Mary Poppins, La spada nella roccia, Un maggiolino tutto matto.*

Serials televisivi: *Bonanza, Star Trek*

## *La piazzetta degli inganni*



### *San Giovanni in Persiceto*

*In una cittadina qualunque della  
bassa bolognese....qualunque  
perché c'è tutto ciò che di ovvio e  
scontato si può pensare....*

*.....la chiesa finto rosa bolognese, di  
rimpetto il palazzo del Comune, il corso  
che corre dritto tra le due porte, le  
zanzare grandi così, d'estate un caldo che  
quando esci di casa ti sembra di tuffarti  
nel brodo e d'inverno un nebbione che  
non vedi da qui a lì...*



*.....in questa cittadina, se imbrotti  
casualmente il vicolo giusto POOF! di  
colpo ti trovi davanti a qualcosa che non  
torna.....*



*....Questa piazzetta piace perché è  
strana, e strana lo è davvero: è una  
specie di Stargate aperto verso il  
mondo dei sogni.*



## La stanza da Amerigo

Rettangolare, è interamente dipinta, le quattro pareti e il soffitto, in un gioco di *trompe l'oeil*, metafore e allusioni, incroci di sguardi, rimandi e apparizioni... L'impianto totale è quello di un edificio rurale abbattuto o crollato del quale restano parti murarie e architravi ad inquadrare e giustificare finestre e porte. Permane anche la travatura del soffitto e parti dell'assito, lasciando ampio spazio al cielo. Attraverso i varchi aperti irrompe all'interno la natura che ci appare nelle sue quattro manifestazioni stagionali, una per ogni parete. Diversi colori, diverse presenze vegetali e animali. Nell'esplosione floreale della primavera appaiono anche figure umane. Nell'infanzia della natura sopraggiunge nonno Amerigo bambino sul triciclo, con un copricapo premonitore, mentre uno strano e famigliare gnomo gli porge festosamente il segno del suo destino. Nell'enigma, come



nell'assonnato coniglio bianco si allude alla favola di Alice.

Idealmente la storia inizia proprio qui, in primavera, con la rinascita della natura, quando il soffione prende il volo e va scrivere il titolo sull'architrave come fosse il frontespizio di un libro di fiabe : il paese nel bosco di Amerigo. La storia prende avvio da una magia, un dono che lo gnomo ridente offre a nonno Amerigo sopraggiunto sul suo triciclo nella prima stagione dell'anno. L'allusione alla misteriosa fiaba di Alice, l'Alice delle trasformazioni è palese... nello gnomo, nel coniglio, nel bambino, nel dono. E il giro delle stagioni prosegue i fiori si trasformano in succulenti frutti, i frutti si dipanano sullo sfondo di suggestivi paesaggi collinari fino al fitto del bosco che nell'esplosione dei colori autunnali ci offre il suo dono più bello. Presenze di vita animano le scene aggiungendo mistero, dolcezza, ironia.. mentre prosegue la lenta lunga marcia della lumachina. Dal ramarro che ci riceve all'ingresso, al cinghiale sornione che spia dal sottobosco, al giovane cane da tartufo nel cavo del grande castagno, all'improbabile serpente, al cervo fiero del suo palco innevato, ai dolci uccelli notturni nell'inverno, allo scoiattolo saltatore, alla volpe che appare dietro il muro, al bianconiglio sbadigliante, alla farfalla ignara del gattone in attesa di preda, ai salmerini saltanti, al timido riccio, ai diversi uccellini intenti ad azioni diverse...



2006 – *Eppur si muove* – Scuole materne ed elementari, Provincia di Bologna



2006 – *Performance per i borghi più belli d'Italia* – Castellaro Lagusello

## AGRITURISMO TINTORIA

L'agriturismo si trova nel comune di Castello di Serravalle in una piccola e tranquilla borgata medievale della prima collina bolognese, sulla strada che porta a Savigno e che poi si arrampica sui monti verso la Toscana... In epoca romana l'abitato si trovava al centro di una ricca campagna, lambita a est dalla via Cassia, una delle grandi arterie lastricate dell'Impero, che collegava Roma con Modena.

Tra importanti ville romane, il nostro antico insediamento comprendeva un complesso di abitazioni rurali con una vicina necropoli con tombe databili al III/IV secolo dopo Cristo. E' proprio una vocazione religiosa che fa sopravvivere l'insediamento al difficile travaglio delle invasioni barbariche e della suddivisione del territorio fra l'impero bizantino e regno longobardo che qui segnava il confine.

Sulle rive del Samoggia nel podere chiamato "il lago", forse per un'ansa del torrente stesso, sorge un potente mulino, che sfrutta l'energia delle acque tramite una canalizzazione che serve tutti i mulini della valle che nel frattempo hanno affiancato all'attività molitoria piccole attività pre-industriali come segherie, selezione di sementi e **tintorie**. Ed è proprio quest'ultima attività, la colorazione di canapa, lino e seta che rende Bologna famosa per il commercio delle stoffe a livello internazionale ancora nel '800. E' questo stabilimento, vero e proprio unicum di archeologia industriale nella vallata, che ancora oggi lascia in eredità il nome del borgo e dell'Agriturismo.





**COMPAGNIA DELL'ARTE  
DEI BRENTATORI  
BAZZANO**

<http://ilbrentatore.xoom.it>

[info.brentatori@virgilio.it](mailto:info.brentatori@virgilio.it)